



Scuola Don Lazzero

Scuola secondaria paritaria di I° grado

“Don Giuseppe Lazzero”

Via Parma 4, Montechiarugolo-Parma

Tel 0521686022- Fax 0521686021

Piano dell’offerta formativa 2011-2012

LE RICHIESTE DELLE FAMIGLIE E DEL TERRITORIO

Una lunga storia di intensi colloqui tra le famiglie e la scuola e, alla fine dell'anno scolastico 2002-2003, un questionario rivolto alle famiglie hanno permesso di raccogliere e di analizzare le richieste che le famiglie del nostro territorio rivolgono alla scuola.

La nostra scuola raccoglie studenti da molti comuni: Montechiarugolo, Traversetolo, Langhirano, Lesignano, Parma, Montecchio, S. Ilario d'Enza, S. Polo d'Enza, Canossa, Cavriago e Bibbiano.

Analizzando le risposte del questionario 2002-2003, si rileva che la maggior parte delle famiglie sceglie la nostra scuola paritaria per:

qualità dell'insegnamento	43 %
formazione umana e cristiana	23%
possibilità di doposcuola	23 %

Relativamente al servizio offerto, il questionario fa emergere una generale alta soddisfazione da parte degli utenti.

Su una scala pentenaria, la media complessiva delle nostre classi ha fatto risultare:

soddisfazione per l'ambiente di lavoro	4,26
soddisfazione per l'attività didattica	4,34
soddisfazione per la maturazione dei ragazzi	4,33
soddisfazione per la vita scolastica	4,25

PROGETTO EDUCATIVO (P.E.)

FINALITÀ DELL'ISTITUZIONE

La Cooperativa, come soggetto gestore dell'attività scolastica, ai sensi della legge sulla parità 10 marzo 2000 n. 62 e della circolare 18 marzo 2003 n. 31, stabilisce di far propri gli elementi caratteristici del Progetto Educativo delle Scuole Salesiane.

"La scuola è chiamata per propria natura a far maturare la persona sviluppando dall'interno della sua evoluzione gli orizzonti del senso della vita, evitando di chiuderla in una programmazione riduttiva di semplice istruzione scientifico-tecnica; essa deve essere luogo di umanizzazione con una valida concezione dell'esistenza umana, con una scala di valori e con una globale visione dell'uomo, della sua storia e del mondo". (Atti Cons. Gen. "Educare alla fede nella scuola" n. 344). Questi principi, quotidianamente vissuti, permettono di considerare realmente la personalità umana globale dello studente come centro della azione educativa. All'interno di questi fondamenti, l'insegnamento delle varie discipline, ciascuna con la propria specificità, assume una connotazione di strumentalità e non di obiettivo.

"Il cammino educativo prende i giovani nella situazione in cui si trovano e si impegna a sostenerli e orientarli a compiere i primi passi verso la pienezza di umanità a loro possibile". (Cap. Gen. Salesiani 23,104).

La nostra scuola concepisce il mandato delle famiglie come una richiesta di supporto prima di tutto per la formazione umana globale dei ragazzi, in un percorso (certamente non lineare) che li conduca alla capacità di operare scelte con responsabilità.

Tre sono gli obiettivi fondanti della nostra scuola:

1° LA FORMAZIONE DELLA COSCIENZA

La Scuola accompagna i ragazzi/e nel problematico passaggio da una condotta di tipo "imitativo" a un comportamento fondato sulla personale responsabilità, attraverso un incessante lavoro di educazione della e alla libertà.

2° L'EDUCAZIONE ALL'AMORE

La Scuola intende educare i ragazzi/e al primario valore della vita umana e della sua dignità, come approdo di una adeguata formazione all'amore e all'affettività che porta al dono di sé.

3° LA DIMENSIONE SOCIALE DELLA CARITA'

La Scuola si propone di educare la mentalità e la coscienza del ragazzo/a ai valori dell'impegno sociale e della solidarietà tra i popoli, alla sensibilità ecologica, alle nuove prospettive dell'Europa Unita e della Mondialità.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il progetto educativo della scuola si pone come obiettivi formativi validi per ogni età:

1. risvegliare nei ragazzi il meglio di sé e sollecitare risposte che impegnino libertà e volontà;
2. sostenere la consapevolezza di appartenere ad una comunità in cui ciascuno ha un ruolo preciso e insostituibile;

attraverso la creazione di un ambiente educativo caratterizzato dallo spirito di famiglia, che si esprime in un clima di gioia e suscita rapporti di lealtà, amicizia e corresponsabilità. Nelle varie classi, questi obiettivi formativi acquisiscono particolari connotazioni, che li traducono diversamente a seconda della fascia di età e della maturità personale.

I ragazzi che frequentano la scuola media saranno accompagnati verso l'acquisizione della capacità di definire, per se stessi, un progetto di vita che li porti a identificare il proprio spazio nella società, attraverso:

1. acquisizione di una coscienza di sé come individuo titolare di diritti e di doveri,
2. acquisizione della coscienza dell'altro e della dimensione sociale,
3. acquisizione della capacità di compiere scelte e di assumersi responsabilità,
4. acquisizione degli strumenti culturali per leggere e governare l'esperienza.

Nella loro attività di progettazione annuale, i vari Consigli di Classe declineranno questi obiettivi formativi a lungo termine in obiettivi formativi a breve termine e ciascun insegnante individuerà gli strumenti educativi e didattici che veicolino questi obiettivi.

METODO EDUCATIVO

"Per compiere il nostro servizio educativo e pastorale, Don Bosco ci ha tramandato il Sistema Preventivo.

Questo sistema si appoggia tutto sopra la ragione, la religione e sopra l'amorevolezza: fa appello non alle costrizioni, ma alle risorse dell'intelligenza, del cuore e del desiderio di Dio, che ogni uomo porta nel profondo di se stesso. Associa in un'unica esperienza di vita educatori e giovani in un clima di famiglia, di fiducia e di dialogo.

Imitando la pazienza di Dio, incontriamo i giovani al punto in cui si trova la loro libertà. Li accompagniamo perchè maturino solide convinzioni e siano progressivamente responsabili nel delicato processo di crescita della loro umanità nella fede". (Cost. Sales., 38).

Questo richiamo al metodo preventivo di Don Bosco deriva dalla continua esperienza della sua efficacia nell'educazione dei ragazzi, che ogni Insegnante ha constatato.

Potremmo tradurre, e concretizzare, il celebre trinomio salesiano: ragione, religione, amorevolezza, nel modo seguente:

- ragione, come pratica quotidiana della libertà e della responsabilità;
- religione, come apertura consapevole e progressivo orientamento a conseguire la meta globale del progetto educativo cristiano: " *costruire la propria personalità avendo Cristo come riferimento sul piano della mentalità e della vita*";
- amorevolezza, come spirito di famiglia. " *Don Bosco voleva che nei suoi ambienti ciascuno si sentisse a casa sua. La casa salesiana diventa una famiglia quando l'affetto è ricambiato e tutti si sentono accolti e responsabili del bene comune. In clima di muta confidenza i rapporti vengono regolati non tanto dal ricorso alle leggi, quanto dal movimento del cuore e della fede*". (Cost. Sales., 16).

Questi principi si traducono in pratica quotidiana nei diversi momenti della giornata scolastica, negli atteggiamenti che ogni insegnante mantiene coi ragazzi, nella scelta di lasciare ai ragazzi una certa libertà (sempre con la assidua e discreta vigilanza dei docenti), nell'essere educatori e non solo semplici insegnanti.

La specificità della scuola consiste nella continuità della presenza dei docenti coi ragazzi: gli insegnanti, infatti, oltre alle ore del mattino, trascorrono coi loro studenti il tempo del pranzo, della ricreazione e del gioco, del doposcuola. Questa presenza continua ha un'elevata efficacia dal punto di vista educativo e formativo, in quanto gli adulti possono diventare punti di riferimento per i ragazzi, in un'età in cui la famiglia è, spesso, rifiutata almeno in prima istanza. Per quei ragazzi, poi, la cui famiglia, per storie e situazioni differenti, presenta problemi, la scuola e la figura dell'educatore diventano il punto di riferimento.

In tutti i momenti i docenti si rivolgono ai ragazzi con una duplice veste: sono insegnanti e, come tali, svolgono un ruolo istituzionale; sono adulti che li accompagnano nel loro personale cammino di maturazione, vivendo con loro molte ore al giorno, giocando con loro, ascoltandoli e incoraggiandoli, in un'età particolarmente importante per la loro crescita.

Il progetto educativo vuole evidenziare la sua specificità di scuola cattolica. La fedeltà al Vangelo, annunciato dalla Chiesa, è il supporto essenziale di tutta l'azione educativa e ispirazione per tutti i momenti e aspetti del servizio della nostra scuola: i processi di insegnamento e apprendimento, le discipline di studio, il metodo di lavoro didattico, l'ambiente di vita che vi si svolge.

Evangelizzare, insegnando: la fede e il Magistero della Chiesa ci donano un'originale concezione dell'uomo e della società.

Tutto ciò si realizza attraverso la testimonianza degli adulti della scuola, evitando di cedere alla facile tentazione della pretesa dell'adeguamento. Ogni ragazzo deve poter vedere nel proprio insegnante un adulto che, pur con tutte le sue contraddizioni e, spesso, anche grazie a queste, ha maturato col tempo un'identità cristiana, ha una propria lettura globale della realtà tutta, ha individuato il proprio cammino. Ogni ragazzo dovrebbe avvertire il "fascino" di questa proposta e potersi confrontare lealmente con essa.

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

Nella nostra scuola, la famiglia assume un ruolo preponderante, di reale protagonista e primo responsabile del progetto educativo dei ragazzi.

La scuola si pone, infatti, al servizio della famiglia, offrendo la professionalità dei Docenti e dei Non Docenti per continuare e completare l'azione educativa che la famiglia esercita.

Ai genitori viene garantita la reale possibilità di incidere sui fondamenti della scuola: assieme alle

famiglie, i docenti elaborano il progetto educativo, in un delicato equilibrio tra le richieste delle famiglie e i principi educativi delle Scuole Salesiane.

Infatti, solo se famiglia e scuola condividono gli stessi principi educativi, l'azione pedagogica può avere successo.

Spetta, poi, alla professionalità del Collegio Docenti tradurre in obiettivi didattici gli obiettivi educativi.

Sono frequenti le occasioni per le famiglie di manifestare suggerimenti, critiche costruttive e apprezzamenti sull'azione educativa della scuola.

In aggiunta alle riunioni previste dalla gestione collegiale della scuola, alle famiglie sono proposti incontri per classe e per istituto in cui far emergere le loro osservazioni, in uno spirito di reale correzione amichevole, per costruire davvero la comunità educante.

GLI ORGANI COLLEGIALI

La nostra scuola, fin dalla sua costituzione, ha deciso di applicare le normative della scuola statale per gli Organi Collegiali, a partire dal DPR 416/76.

Questa scelta è stata una logica conclusione della determinazione di riconoscere alla famiglia e alla collegialità del Personale scolastico un ruolo decisivo nella programmazione delle attività.

Sono, quindi, funzionanti:

- i Consigli di Classe, con rappresentanti dei Genitori
- i Collegi Docenti
- il Consiglio di Istituto, con un proprio Regolamento che salvaguardi il ruolo orientativo del Gestore.

Questi organi rappresentano il livello minimo di partecipazione, in quanto esiste la reale possibilità di dar vita ad altre strutture rappresentative o assembleari, per valorizzare maggiormente i vari ruoli.

Riguardo alla composizione dei vari Organi, per favorire un'ampia partecipazione, si è deciso di procedere come segue:

- i Consigli di Classe della Scuola media prevedono la partecipazione al massimo di quattro genitori;
- il Collegio Docenti prevede di poter invitare, in specifiche occasioni, un Rappresentante dell'Ente Gestore;
- il Consiglio di Istituto prevede una composizione che è stabilita autonomamente nel citato Regolamento.

PROGETTO DIDATTICO

FINALITÀ DELL'ISTITUZIONE

La scuola nell'arco del suo percorso propone di realizzare un progetto didattico e formativo. Il progetto didattico prevede l'acquisizione da parte dell'alunno di conoscenze (sapere) e di competenze (saper fare) nell'ambito della didattica tradizionale e della didattica laboratoriale. Il progetto formativo, nel rispetto del Progetto Educativo, mira a guidare nella crescita personale i ragazzi che le famiglie ci affidano. Ogni anno la scuola segue una tematica che viene riproposta costantemente nelle varie discipline (tema della sicurezza, tema delle regole)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

I percorsi formativi sono caratterizzati da obiettivi didattici generali e da obiettivi didattici specifici.

Gli obiettivi didattici generali si riferiscono al contesto interdisciplinare e sono:

Per la scuola media:

- leggere, comprendere e apprendere i linguaggi espressivi e comunicare utilizzando tali linguaggi
- conseguire una corretta esposizione orale e scritta. Acquisire un metodo di studio autonomo ed efficace.
- sviluppare le capacità di analisi, ricerca, rielaborazione originale e critica dei contenuti.

Gli obiettivi didattici specifici riguardano:
le singole discipline curricolari:

- per la scuola media: italiano, storia, geografia, inglese, tedesco, scienze, matematica, tecnologia, arte e immagine, musica, scienze motorie e sportive, religione;

METODI DI INSEGNAMENTO E STILI DI APPRENDIMENTO

Il docente educa l'alunno presentando i contenuti dell'apprendimento in modo concreto, operativo e motivante, orientando, guidando, controllando e valutando il suo processo di apprendimento. Ogni docente grazie ai mezzi, alle risorse e agli obiettivi della propria disciplina educa ogni alunno a sviluppare un proprio metodo di studio. Infatti ogni alunno assimila, ritiene ed elabora le informazioni in base ad un suo personalissimo stile di apprendimento. L'insegnamento deve essere aperto ai diversi stili cognitivi, ai diversi tipi di interesse, alle diverse tipologie di intelligenze, alle diverse preferenze. Le diversità determinano tipi diversi di accesso alle conoscenze e all'apprendimento. Il docente cerca di individuare gli stili di apprendimento dei suoi studenti e di personalizzare di conseguenza il suo insegnamento.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

PIANI DI STUDIO PERSONALIZZATI

INDICAZIONI NAZIONALI E ADATTAMENTO

La scuola, come ribadito ora dalla riforma, si deve adattare ai diversi stili di apprendimento dei ragazzi, quindi i principi fondamentali alla base della nostra programmazione sono la centralità dell'allievo e l'individualizzazione dell'insegnamento.

Questo tipo di impostazione mira a dare a ciascun ragazzo in relazione ai suoi bisogni e consiste propriamente nella individuazione e nel perseguimento di metodi didattici che, tenendo conto dei ritmi di apprendimento, degli interessi e delle potenzialità di ognuno, costituiscano itinerari e percorsi agevoli e congeniali al soggetto.

Questa attenzione, rivolta a tutti gli alunni, si fa più puntuale per coloro che presentano particolari problemi di apprendimento, di crescita o che abbiano comunque accumulato forme di svantaggio. Vengono individuate le aree disciplinari che offrono la migliore possibilità di esprimersi all'alunno in difficoltà; inoltre si propongono verifiche coerenti con il lavoro svolto, improntate a criteri che permettano di registrare il reale sviluppo e progresso dell'alunno.

La stessa attenzione merita la presenza di alunni particolarmente dotati che potranno essere ulteriormente stimolati da attività integrative, rivolte all'arricchimento del proprio bagaglio culturale e al potenziamento delle abilità nelle diverse aree.

Rispettando le Indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati, la scuola si prefigge quindi di prevenire i disagi e di recuperare gli svantaggi, di garantire le possibilità di apprendimenti di eccellenza, di motivare tutti i ragazzi all'apprendimento e di coinvolgerli.

DIDATTICA "TRADIZIONALE" DI CLASSE

I Consigli di Classe elaborano annualmente programmazioni flessibili, differenziando tappe e strategie, cercando di partire dai contenuti mentali degli allievi, adeguandosi ai ritmi di apprendimento di ciascuno di loro, prestando attenzione agli aspetti affettivi, cognitivi, relazionali ed emotivi. L'insegnante si innesta sull'effettivo grado di maturazione psico-fisica di ciascun alunno, tenendo conto delle sue reali conoscenze ed esperienze; sarà di volta in volta esperto, guida, consigliere, animatore, collaboratore, verificatore dei processi di apprendimento in rapporto sia all'alunno che alla classe.

Si mira al coinvolgimento collaborativo e responsabile dei soggetti educativi e dei genitori, per condividere e realizzare gli obiettivi prefissati.

Le attività didattiche saranno organizzate e svolte con modalità diverse allo scopo di rendere più efficace l'intervento formativo:

- lezione collettiva a livello di classe;
- attività in piccoli gruppi all'interno della classe;
- attività per gruppi formati da alunni di classi diverse (classi aperte);
- interventi individualizzati

NUOVE DIDATTICHE

La Scuola Secondaria di primo grado Don Lazzeri, per raggiungere la finalità di consolidare gli apprendimenti della scuola primaria e rendere sicuri i saperi di base propri della scuola Secondaria di primo grado, attua e rinnova didattiche adeguate. Nella dimensione educativa privilegia una relazione docente-alunno che, mentre lo riconosce soggetto attivo della propria formazione lo promuove e lo orienta nell'acquisizione di un sapere operativo.

E' questa consapevolezza che impegna l'insegnante a cercare nuove e diversificate modalità di "far lezione":

- lezioni frontali;
- lezioni dialogate;
- analisi di testi e di documenti;
- ricerche individuali, di gruppo, collettive;
- laboratori;
- conversazioni guidate e spontanee.

Lezione frontale

Nella lezione frontale l'insegnante ha l'opportunità di instaurare una relazione gerarchica, di presentare il quadro generale di determinati argomenti, di fornire informazioni necessarie all'apprendimento e di esercitare l'alunno/a all'ascolto, abilità necessaria alla comprensione, alla organizzazione e memorizzazione delle conoscenze, per procedere nello sviluppo delle capacità di analisi e di sintesi.

Lezione dialogata

Nella lezione dialogata l'insegnante attiva il gruppo classe in una azione partecipativa in cui ogni alunno/a contribuisce con specifici compiti a costruire nuovi apprendimenti. In questo modo si determina una relazione circolare nella quale gli alunni interagiscono non solo con l'insegnante, ma anche tra loro scambiandosi conoscenze, opinioni, ipotesi.

Ricerca

Nel proporre il lavoro di ricerca che permette di approcciare la realtà in modo diverso, l'insegnante ha chiaro l'obiettivo, il percorso, i nessi, gli strumenti adeguati. Partendo dai dati conosciuti già acquisiti, l'alunno impara a compiere un processo articolato, per raggiungere uno specifico approfondimento, di cui conosce i contenuti, il percorso per apprenderli e l'utilizzo che ne può fare. Se la ri-

cerca è di gruppo, si stabiliscono relazioni diverse tra gli alunni che sono messi nella condizione di confrontare e accettare varie proposte, strumenti e modalità di lavoro.

Laboratori

Nei laboratori l'alunno/a sperimenta se stesso su vari fronti, cognitivo, organizzativo, relazionale, operativo, linguistico, manipolativo, utilizzando l'apporto di diverse discipline, mettendo a fuoco la premessa operativa che permetterà di realizzare la sintesi tra il sapere e il saper fare. In questa esperienza l'alunno è guidato ad accostare la realtà dai punti di vista offerti dalle discipline, con i loro linguaggi specifici, ad operare connessioni e costruire unità tra i saperi.

Analisi di testi e documenti

Con l'analisi di un testo l'insegnante abilita l'alunno/a a comprendere e distinguere le tipologie testuali, le strutture specifiche, le tecniche di scrittura, i diversi linguaggi espressivi, a riflettere sul testo, a coglierne i messaggi, a confrontarli, e a produrre testi analoghi.

Con l'analisi del documento si avvia l'alunno a capire l'importanza del sapere scientifico che si basa sull'attendibilità delle prove, di cui l'insegnante offre le coordinate di lettura e di interpretazione.

Conversazioni spontanee e guidate

Nelle conversazioni spontanee e guidate, in cui l'insegnante rimane il "regista", lo spunto è dato da una proposta nata all'interno della classe.

Gli alunni vengono impegnati ad attivare una rete di ascolti reciproci, ad accogliere e confrontarsi con opinioni diverse, ad elaborare valutazioni che vanno ad arricchire le loro comprensioni. La didattica così impostata modifica i risultati dei percorsi cognitivi dell'alunno, il quale perviene alla possibilità di sapere e di saper fare, ossia diventa consapevole del proprio apprendimento e della propria operatività, aperto al futuro.

Studio guidato extrascolastico

La Scuola Secondaria di primo grado Don Lazzeri offre agli alunni la possibilità di rimanere nell'ambiente scolastico nelle ore pomeridiane per dedicarsi all'esecuzione del lavoro assegnato dai docenti delle varie discipline. La presenza di un insegnante garantisce un orientamento a:

- ottimizzare il tempo;
- sistemare in modo adeguato spazi e materiali necessari allo studio;
- organizzare ed eseguire il proprio lavoro;
- utilizzare un metodo di studio adeguato;
- procedere verso una sempre maggiore autonomia;
- rispettare i compagni impegnati nello stesso lavoro.

VALUTAZIONE

Il processo di valutazione si inserisce in un'azione educativa in cui ogni intervento sia funzionale e coerente con gli altri; pertanto tende a stabilire uno stretto collegamento tra la rilevazione della situazione di partenza, l'identificazione dei fini e degli obiettivi generali, la selezione e l'utilizzazione dei contenuti ed infine dei metodi e delle attività educative.

La valutazione non è infatti da considerarsi come a se stante ed in funzione meramente selettiva, ma come momento di verifica della programmazione educativo-didattica, come stimolo al proseguimento della promozione più ampia e completa delle potenzialità di ogni alunno.

Essa non tiene conto solo del profitto (conoscenza, comprensione, elaborazione, esposizione, uso della terminologia specifica), ma anche dei progressi conseguiti dall'alunno in relazione alla situazione di partenza, all'impegno, alla partecipazione in classe e al metodo di studio acquisito.

Nella nostra scuola ogni qualvolta si interroghi, l'insegnante ha l'obbligo di riportare il voto sul libretto personale e di farlo firmare ai genitori.

Ad inizio dicembre e a metà aprile sono previsti i colloqui con i genitori. Agli inizi di febbraio e a metà giugno vengono consegnate le pagelle.

ATTIVITÀ INTEGRATIVE

La Scuola Secondaria di primo grado Don Lazzeri pone attenzione e impegno nel progettare e realizzare qualificati percorsi curricolari; li integra con azioni mirate a favorire sostegno e ampliamento di possibilità per i singoli alunni, gruppi e classe/i. Volendo procedere nel costruire con l'alunno/a autonomia di pensiero e di azione e capacità di orientamento, la scuola si preoccupa di innovare modalità e didattiche che possono rendere concrete queste finalità.

RECUPERO

L'insegnante osserva in modo attento e sistematico il proprio operato e il processo di apprendimento degli alunni. Verifica in itinere le fasi del percorso programmato e realizzato. Rileva a quale livello si sono verificati eventuali ostacoli, stabilisce se ciò è dipeso dalla propria azione, dall'interazione con gli alunni, o da reali difficoltà degli stessi. Predisporre nuovi interventi specifici al fine di far raggiungere i livelli che consentiranno alla classe di procedere nel percorso e raggiungere gli obiettivi stabiliti. Sceglie se lavorare in orario scolastico e/o extra scolastico, programma contenuti, mezzi, verifiche e tempi di realizzazione.

POTENZIAMENTO

L'insegnante, a partire dalla situazione della classe, organizza attività mirate sia a potenziare le possibilità dell'alunno, sia per costruire "spazi" che favoriscano scelte libere e responsabili. Può prevedere letture di approfondimento di argomenti trattati, giochi per esercitare le conoscenze acquisite, lavori e conversazioni di gruppo, costruzione di semplici drammatizzazioni, esercizi vari, ecc.

ORIENTAMENTO

La Scuola Secondaria di primo grado è per sua natura orientante. Ogni insegnante è consapevole di dover partecipare a sviluppare la capacità di orientamento dell'alunno attraverso la propria disciplina, le modalità didattiche che sceglie, i mezzi che usa. Svolge, inoltre, attività specifiche che contribuiscono anche a costruire nell'alunno conoscenza di sé, dei propri interessi e capacità. Nell'interazione con l'alunno egli provvede a renderlo sempre più consapevole delle sue possibilità e di ciò che i vari tipi di scuola media superiore richiedono. Il consiglio di classe ha la responsabilità di formulare semplici progetti per informare l'alunno, responsabilizzarlo, renderlo più autonomo nelle sue scelte.

PERCORSI MODULARI INTERDISCIPLINARI

L'insegnante ha l'opportunità di organizzare dei percorsi modulari a partire da alcuni contenuti o da alcune capacità. Questa modalità gli consente di approcciare i vari aspetti della realtà (sociale, storica, geografica, scientifica, artistica, musicale, ecc.) e di sviluppare l'argomento in tappe progressive. Gli permette anche di tracciare un itinerario realizzabile in tempi brevi per costruire determinate abilità.

INCONTRI CON LA PSICOLOGA

Già dall'anno scolastico 2009-10 la scuola si avvale della collaborazione di una psicologa. Questa professionista mantiene regolari contatti con i docenti e con il preside, per individuare sia le strategie didattiche ed educative che gli argomenti da proporre ai ragazzi. In particolari occasioni alcuni esperti sono invitati a tenere incontri per i genitori su problematiche emerse e/o affrontate in classe.

USCITE DIDATTICHE

L'insegnante, nello stendere la programmazione annuale, prevede alcune uscite didattiche finalizzate a potenziare gli apprendimenti della propria disciplina. Si confronta con i colleghi nel consiglio di classe, non solo per concordare tempi e modalità organizzative, ma soprattutto per individuare quale contributo può essere offerto dalle altre discipline al fine di orientare l'azione didattica comune. L'insegnante coinvolge nella presentazione dell'attività l'intera classe, che può essere in seguito suddivisa in gruppi di lavoro, a cui affidare specifiche parti di ricerca, raccolte di informazioni, materiale vario e di approfondimento. Una preparazione così costruita rende particolarmente significativa l'uscita e permette all'alunno di fare un'esperienza che lo coinvolge direttamente a vari livelli: cognitivo, operativo, emotivo, relazionale, ecc. Tale procedura, inoltre, fornisce elementi di approfondimento, che possono essere descritti, organizzati, rielaborati e confrontati attraverso modalità diversificate.

VISITE GUIDATE

L'insegnante prende in considerazione le molteplici proposte offerte dal territorio, valuta la loro connessione con la programmazione annuale, sceglie quelle che ritiene più rispondenti a raggiungere gli obiettivi della propria disciplina, perché ritiene importante che l'alunno giunga al "sapere" anche attraverso l'accostamento diretto a varie "fonti" (musei, biblioteche, archivi, gallerie d'arte, mostre fotografiche, aziende, ecc.), possa imparare ad arricchirsi con approcci diversi al mondo dell'arte, della scienza, della tecnica, del lavoro, ecc.

PARTECIPAZIONE A SPETTACOLI E AD ATTIVITÀ SPORTIVE

L'insegnante, consapevole dell'importanza dei vari linguaggi, cerca tra le varie proposte quelle che possono maggiormente favorire nell'alunno/a lo sviluppo di capacità come l'ascolto, la comprensione, l'analisi, l'interpretazione di brani vocali, musicali e strumentali. Sapendo quanto la musica incontra l'interesse dei ragazzi di quest'età, l'insegnante utilizza questo momento per far loro conoscere in modo diretto generi musicali diversi, riflettere sul come, nel tempo, anche la musica abbia modificato le proprie forme espressive.

Nel decidere di partecipare con la classe a spettacoli teatrali, talvolta l'insegnante si propone di offrire all'alunno la possibilità di cogliere le caratteristiche del linguaggio teatrale in una particolare dimensione storica. Il fare direttamente questa esperienza permette agli alunni di sperimentare un coinvolgimento e una comprensione a più livelli, diversa dalla semplice lettura di un testo scritto. Quando l'insegnante accompagna la classe ad assistere ad una gara sportiva, si pone più obiettivi: permettere agli alunni, in particolare, di misurarsi in relazione alla propria dimensione emotiva, di rendersi consapevoli della fatica di controllare le proprie reazioni, della necessità di educare l'emotività perché non degeneri in forme aggressive.

Quando è la stessa classe a diventare protagonista di una gara, l'insegnante, oltre a premettere una adeguata preparazione motoria, nella quale l'alunno costruisca la propria resistenza e capacità, offre la conoscenza delle regole del gioco, fa riflettere gli alunni sulle dinamiche agonistiche e competitive, perché possano assumere atteggiamenti e comportamenti corretti e responsabili.

CORSO DI LATINO

La Scuola Secondaria di primo grado Don Lazzeri con il corso di latino, proposto agli alunni di classe terza, vuole offrire la possibilità non solo di rafforzare le conoscenze grammaticali di base, ma anche di far apprendere i primi elementi della lingua latina che avviano l'alunno/a al patrimonio linguistico-culturale delle nostre origini. Questo contenuto, favorisce, inoltre, l'esercizio e l'affinamento delle proprie capacità logiche e comunicative.

ATTIVITÀ TEATRALE

La scuola, per mezzo di attività teatrali, offre agli alunni tempi e spazi per attivare le energie creative ed espressive che emergono più facilmente attraverso questa modalità, permette di misurare le proprie risorse e capacità sia con quelle dei compagni, sia con persone adulte, in relazioni differenti tra di loro.

In questa attività, il ragazzo/a trova, inoltre, un momento di particolare possibilità educativoformativa, dato l'impegno richiesto dal doversi assumere in prima persona la responsabilità nella scelta del ruolo da rappresentare, nell'aderire alla preparazione che questo comporta, nel dare il proprio contributo perché il complesso articolarsi delle azioni esprima l'armonia di una rappresentazione complessiva.

CORSO POTENZIAMENTO IN LOGICA MATEMATICA

La Scuola Secondaria di primo grado Don Lazzeri con il corso di potenziamento in matematica, proposto agli alunni di classe terza, vuole offrire la possibilità non solo di rafforzare le conoscenze matematiche, ma anche di far apprendere i primi elementi della logica matematica in preparazione a studi scientifici nella scuola secondaria di secondo grado.

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

TRASPORTO

Questo servizio prevede l'impiego dei nostri mezzi (n.3 pulmini da 8 posti) con autisti qualificati. I percorsi vengono studiati in modo da poter servire gli utenti in modo esauriente ed efficace tenendo presente gli orari della scuola con le esigenze delle singole famiglie.

Il servizio è garantito:

- al mattino per la raccolta degli studenti
- al pomeriggio per il ritorno a casa
- per le uscite didattiche
- per ogni spostamento di studenti o personale della scuola che durante l'anno scolastico si renda necessario.

Agli alunni, sui mezzi nonché con il personale si richiede un comportamento corretto ed educato, evitando danni materiali e un atteggiamento che comprometta la sicurezza del singolo e degli altri. La spesa prevista viene studiata in base al chilometraggio e alle volte che si usufruisce del servizio durante la settimana.

MENSA

La scuola Don Lazzeri offre il servizio mensa agli alunni le cui famiglie ne fanno richiesta. La mensa, con menu studiato per il fabbisogno nutrizionale degli alunni, utilizza una cucina interna a norma HACCP.

Il servizio mensa è organizzato a self-service. A turno, i ragazzi scendono in refettorio e prendono ordinatamente l'occorrente per il vettovagliamento, sotto la guida di un docente e prendono posto a tavola.

Durante il pranzo gli alunni sono invitati non solo a consumare tutto il pasto ma a tenere un comportamento socievole, corretto rispettando le regole della buona educazione e del vivere in comunità.

Al cenno dell'assistente gli alunni escono in modo ordinato ma libero svuotando i vassoi negli appositi contenitori; a turno alcuni ragazzi danno una mano al personale della cucina. Questo servizio potrà al momento diventare anche una "punizione" socialmente utile.

Il momento del pranzo é una esperienza particolarmente gradita agli alunni, in quanto possono condividere con i loro coetanei uno spazio diverso da quello scolastico. Essi hanno la possibilit  di socializzare, di imparare le regole dello stare a tavola insieme ed alimentarsi in modo adeguato. Dopo la mensa gli alunni possono godere di momenti ricreativi in spazi adeguatamente sorvegliati da personale preparato.

AULE SPECIALI

La scuola dispone delle seguenti aule speciali:

- informatica
- artistica e tecnica (insieme)
- musicale
- audiovisivi
- laboratorio di chimica /scienze

Tutte le aule speciali sono dotate di materiale didattico, audio-visivo e strumenti tecnici di alta qualit  che permettono un uso adeguato alle richieste scolastiche.

La responsabilit  per il buon funzionamento delle aule speciali   dei singoli docenti che ne usufruiscono, siano essi titolari della materia o fruitori di volta in volta.

Agli alunni si richiede sempre il massimo rispetto per il materiale in esse contenuto perch  patrimonio di tutti; i danni materiali eventualmente arrecati vanno risarciti.

L'aula di informatica di cui   dotata la scuola   di recentissimo rinnovo (Giugno2010);   dotata di 14 postazioni multimediali pi  una posizione di controllo per il docente per un totale di 15 postazioni di ultima generazione sia come hardware (schermi flat 19 pollici, casse e microfoni, tastiere mouse, masterizzatore) sia come software (sistema operativo Windows 7). Pu  essere utilizzata anche come laboratorio linguistico e per corsi esterni per giovani e adulti

LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La scuola media risponde al principio democratico di elevare il livello educativo e di istruzione personale di ciascun cittadino e potenzia la capacità di partecipare ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale e di contribuire al loro sviluppo.

È formativa in quanto si preoccupa di offrire occasioni di sviluppo della personalità in tutte le direzioni.

Aiuta pertanto l'alunno ad acquisire progressivamente un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale.

È orientativa in quanto pone il ragazzo in condizione di conquistare la propria identità tramite un processo formativo continuo.

SCUOLA ORIENTATIVA

In questo contesto la nostra scuola che, nella sua specifica ed intenzionale opera educativa, vede al centro di ogni suo intervento e proposta la crescita personale dei ragazzi, non relega l'attività di orientamento in momenti scolastici prestabiliti e limitati, a fine ciclo, e tanto meno dimentica che è orientativa nel suo insieme.

L'orientamento, perciò, favorisce un lungo processo di conoscenza personale, che consente, giorno dopo giorno, di scoprire e coltivare le potenzialità e le attitudini personali, come anche di valutare e superare le proprie difficoltà ed incertezze, di accettare i propri limiti.

Ciò è possibile in una scuola ricca nella sua offerta formativa, orientata verso la formazione di scienze libere e creative, in grado di coinvolgere e motivare i ragazzi rendendoli protagonisti della loro crescita culturale.

Nel percorso orientativo si tiene conto del particolare periodo di vita in cui si trovano i ragazzi, adattando a loro la didattica e le attività formative e puntando anche a far prendere loro coscienza dei compiti che stanno affrontando.

Si cerca inoltre di avviarli ad un percorso di ricerca della propria identità che li renda sempre più autonomi nel processo di autorientamento.

Si programmano perciò esperienze che rendano i ragazzi capaci di impadronirsi gradualmente di abilità che permettano loro di orientarsi non solo nell'attuale momento, ma che li rendano capaci di compiere molteplici scelte.

Per questi motivi la nostra scuola propone alcuni obiettivi generali:

- individuare nei ragazzi le prime manifestazioni attitudinali
- fornire adeguate conoscenze ed esperienze per avviarli ad una lettura corretta della realtà
- formare abilità e sviluppare capacità di conoscenza e valutazione di se stessi
- sviluppare capacità decisionali perchè siano abilitati a compiere autonomamente molteplici scelte.

OBIETTIVI FORMATIVI PER CLASSE

<i>Classe</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Voce sulla Scheda</i>	<i>Indicatori</i>
I MEDIA	Inserimento nella classe	Inserimento	Accetta i compagni Viene accettato dai compagni Collabora coi docenti
	Iniziale sviluppo della capacità di collaborazione all'interno di un gruppo di lavoro, di ascoltare le idee altrui e di confrontarle con le proprie	Lavoro di gruppo	
	Metodo di studio e di lavoro personale	Metodo	Organizzazione del diario Materiale occorrente Ascolto alle lezioni Ripetizione dei concetti ascoltati Ordine personale Svolgimento dei compiti
	Comportamento	Comportamento	Interventi a proposito Rispetto delle regole
II MEDIA	Potenziamento delle capacità di lavorare in gruppo	Lavoro di gruppo	Sviluppo della capacità critica: valutazione delle idee altrui e dei modelli proposti
	Uso di più strumenti di lavoro e iniziale tentativo di sintesi	Strumenti di lavoro	Rielaborazione personale
	Metodo di lavoro	Metodo	Organizzazione del tempo Autonomia di lavoro Esecuzione dei compiti
	Comportamento	Comportamento	Interventi a proposito Rispetto delle regole
III MEDIA	Sviluppo della capacità di sintesi	Sintesi	Ascolto dell'altro, confronto e elaborazione di un'ipotesi unitaria
	Capacità di scelta e di orientamento	Consapevolezza nelle scelte	Autovalutazione Capacità di scelta
	Metodo di lavoro	Metodo	Uso di strumenti specifici di ricerca Uso di diversi linguaggi Autonomia organizzativa Rielaborazione personale Esecuzione dei compiti
	Comportamento	Comportamento	Interventi a proposito e costruttivi Rispetto delle regole

OBIETTIVI FORMATIVI PER DISCIPLINA

- **Lettere**

L'insegnamento dell'italiano si inserisce nel più vasto quadro dell'educazione linguistica la quale riguarda, sia pure in diversa misura, tutte le discipline e le attività e, in particolare, tende a far acquisire all'alunno, come suo diritto fondamentale l'uso del linguaggio in tutta la varietà delle sue funzioni e forme e lo sviluppo delle capacità critiche nei confronti della realtà.

- **Educazione storica, , geografica e alla cittadinanza**

L'insegnamento della storia è finalizzato a favorire la presa di coscienza del passato, a interpretare il presente e a progettare il futuro attraverso una conoscenza essenziale degli avvenimenti significativi sia nella dimensione socio-economica sia in quella culturale.

Funzione dell'educazione alla cittadinanza è quella di far maturare il senso etico come fondamento dei rapporti tra i cittadini, di promuovere una concreta consapevolezza dei problemi della convivenza umana, guidando l'alunno a realizzare comportamenti sociali e responsabili.

- **Educazione matematica e scientifica**

Le scienze matematiche, fisiche e naturali con i loro propri metodi e contenuti tendono a sviluppare la capacità logica e una mentalità scientifica nel modo di affrontare i problemi attraverso un rapporto costruttivo con la realtà sostenuto da adeguati strumenti

- **Tecnologia**

L'educazione tecnica si propone di iniziare l'alunno alla comprensione della realtà tecnologica mediante processi intellettuali ed operativi resi significativi da continui riferimenti ai contesti produttivi, culturali e scientifici.

- **Arte e Immagine**

L'educazione artistica concorre alla formazione umana maturando le capacità di comunicare ed esprimere il proprio mondo interiore attraverso il linguaggio delle arti figurative; sviluppa le capacità percettive; favorisce la lettura delle opere d'arte e l'apprezzamento dell'ambiente nei suoi aspetti estetici.

- **Musica**

L'educazione musicale, attraverso la conoscenza e la pratica della musica, sviluppa nel ragazzo la capacità non solo di ascoltare ma di esprimersi e di comunicare mediante il linguaggio musicale.

- **Scienze motorie e sportive**

Scienze motorie, con le sue attività e le sue tecniche promuove la maturazione psicofisica, intellettuale e morale del ragazzo e un suo migliore inserimento sociale attraverso un armonico sviluppo corporeo.

- **Educazione religiosa**

Nel percorso evolutivo e culturale dell'educazione, trova la sua funzione e collocazione la dimensione religiosa, intesa come esperienza spirituale ed umana nei suoi aspetti affettivi, intellettuali, etici e sociali, come capacità di interrogarsi sul senso dell'esistenza e come disponibilità ad accogliere la risposta della parola rivelatrice di Dio.

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

L'attività di orientamento è intesa non come aiuto alla scelta della scuola media superiore, ma come contributo a una seria riflessione, da parte dello studente, su come e dove dirigere le proprie energie per la costruzione del proprio futuro.

In questo senso, riguarda tutti gli Insegnanti e si svolge in stretta collaborazione con la famiglia; richiede, inoltre, una profonda conoscenza di ogni studente, che si matura nel corso del triennio, grazie al costante rapporto di dialogo.

Naturalmente, comprende le attività che favoriscono una presa di coscienza sull'offerta del territorio relativamente alla scuola media superiore.

Ogni anno, quindi, si sollecitano sia ragazzi che le famiglie ad avanzare ipotesi e richieste in questo campo, si valutano le iniziative del territorio e si propongono agli studenti alcuni momenti specifici di confronto con le realtà delle scuole superiori.

Essendo la nostra scuola sul confine tra le due province di Parma e Reggio Emilia, queste informazioni riguardano una realtà territoriale complessa e si avvalgono delle pubblicazioni editate dalle due Amministrazioni Provinciali.

FELPA SCOLASTICA

E' in progetto per il prossimo anno scolastico (con l'approvazione già avvenuta del consiglio di istituto) l'adozione di una felpa con il logo della scuola da utilizzare nelle occasioni di rappresentanza (feste della scuola, uscite didattiche e gite).

Si è valutato, se i ragazzi ben gradiranno questa tradizione, di passare negli anni successivi ad una sorta di divisa scolastica.

PROPOSTE VERSO L' ESTERNO

DOPOSCUOLA Don Lazzerò

Studia e cresci con noi



PER CHI: bambini della scuola primaria e ragazzi della scuola secondaria di 1° grado

COSA:

- ✓ assistenza scolastica nelle ore pomeridiane
- ✓ sostegno didattico nello svolgimento dei compiti assegnati a scuola
- ✓ spiegazioni approfondite riguardo agli argomenti trattati a scuola
- ✓ attività di potenziamento (attivazione periodica di laboratori espressivi, sportivi, linguistici, avviamento al latino, laboratorio del riciclo)

QUANDO: dal lunedì al venerdì, con orario dalle 14.30 alle 18.00 per tutto l'anno scolastico

DOVE: presso la SCUOLA DON LAZZERÒ di Montechiarugolo (Via Parma 4, ex Salesiani)

DOCENTI: personale qualificato con comprovata esperienza

I COMPITI SONO PESANTI???



*RISCOPRI I "COMPITI" COME MOMENTO DI
CRESCITA, DI AGGREGAZIONE E
SOCIALIZZAZIONE EQUILIBRATA E GIOIOSA*



PER INFO E COSTI : Tel 0521/686022 (lun-ven 8.30-13.00)

**ISCRIZIONI PRESSO SEGRETERIA SCUOLA DON LAZZERÒ PREVIA
COMPILAZIONE DI APPOSITO MODULO ENTRO IL 23/02/2010**

CORSI DI LINGUA

Al fine di far conoscere la scuola e i suoi ambienti, gli insegnanti di lingua si mettono a disposizione per organizzare corsi di lingua per esterni (sia ragazzi che adulti, ad ogni livello e con varie modalità).

Già da tre anni inoltre la scuola organizza per l'intero mese di luglio un centro estivo per ragazzi (6-14 anni) interamente in lingua inglese con tutor madrelingua che intrattengono i ragazzi divisi in vari gruppi dalle 9.00 alle 17.00. La mensa ed il trasporto sono garantiti dalla scuola

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DON G. LAZZERO

REGOLAMENTO ALUNNI

Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal presente regolamento della Scuola. Ogni trasgressione alle regole sotto indicate sarà annotata sul registro di classe e determinerà il voto di condotta. La disciplina è affidata alla responsabilità del preside, di tutti i professori, dei collaboratori scolastici e all'autocontrollo degli alunni. Gli atti di "bullismo" comporteranno i provvedimenti disciplinari previsti dalla C.M.31-7-2008 (sospensione dalle lezioni fino a 15 g.g. ed oltre) e la denuncia alle forze dell'ordine.

ART. 1 Gli alunni sono tenuti a presentarsi a Scuola in orario. Si devono recare in studio con diario, libretto astuccio e libri per ripassare

ART. 2 L'alunno è tenuto a frequentare la scuola con abbigliamento adeguato, evitando capi succinti. Non può rimanere in classe con abbigliamento corto di educazione fisica.

ART. 3 L'alunno deve essere quotidianamente fornito del necessario materiale didattico; i genitori non possono portare a scuola, dopo l'orario d'ingresso, quanto eventualmente dimenticato dai figli.

ART. 4 Gli alunni possono lasciare la Scuola prima del termine delle lezioni solo in casi straordinari e comunque in presenza di un genitore o di persona maggiorenne delegata dal genitore o da chi esercita la potestà familiare

ART. 5 Gli alunni che sono stati assenti dalla Scuola devono portare la giustificazione firmata da un genitore o da chi esercita la potestà familiare, entro due giorni dalla data di riammissione. Per le assenze di durata superiore a 5 giorni, (festività comprese), oltre alla normale giustificazione, gli alunni sono tenuti a presentare anche il certificato medico di nulla osta alla riammissione. Si può portare un'autocertificazione prima dell'assenza se questa non è dovuta a malattia (ad es vacanza con la famiglia).

ART. 6 Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale della scuola e dei loro compagni, lo stesso rispetto, anche formale che chiedono per se stessi.

ART. 7 E' vietato masticare le "gomme americane" e indossare il cappello o il cappuccio durante le lezioni

ART. 8 Gli alunni, in segno di saluto, dovranno alzarsi in piedi, in maniera ordinata, quando un adulto entra in classe.

ART. 9 Gli alunni, durante l'intervallo,(10,30 - 10,45) e la ricreazione pomeridiana devono scendere in cortile o nel chiostro, non si sale nelle aule per nessun motivo. L'uscita in bagno è concessa alla 4° e alla 5° ora e al pomeriggio dopo le 15.30 oltre che all'intervallo, al di fuori di questi orari solo per motivi realmente validi.

ART. 10 Gli alunni, durante il cambio dell'ora, devono mantenere un comportamento corretto, non uscire dalle aule, non affacciarsi alle finestre e preparare il materiale didattico per la lezione successiva.

ART. 11 Gli alunni devono far firmare ai genitori o a chi esercita la potestà familiare, tutte le comunicazioni inviate dalla scuola, entro il termine richiesto.

ART. 12 Gli alunni devono rispettare gli ambienti scolastici, utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e comportarsi in modo da non arrecare danno al patrimonio della scuola.

ART. 13 Gli alunni possono spostarsi da un piano all'altro, solo se autorizzati dal docente.

ART. 14 Gli alunni non devono portare a Scuola oggetti di valore (no lettori mp3)

ART. 15 E' vietato l'uso del cellulare all'interno dell'edificio scolastico. Per eventuali necessità è disponibile il telefono della scuola.

ART. 16 Gli alunni che vengono trovati in possesso di sigarette o accendini nei locali della scuola (anche nelle feste organizzate dalla scuola o durante uscite e gite) saranno puniti con la sospensione fino a 15 gg.

ART. 17 Gli alunni che raggiungono il numero di tre rapporti disciplinari sul registro di classe saranno puniti con uno o più giorni di sospensione con o senza obbligo di frequenza.

ART. 18 Gli alunni che vengono puniti con sospensione con obbligo di frequenza verranno isolati nei momenti comunitari come intervallo e pranzo e svolgeranno lavori socialmente utili all'interno della struttura scolastica (pulizia di mensa, cortile, riordino di laboratori)



La famiglia, lo studente e la scuola
sottoscrivono il seguente

"PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ"

Il rispetto di tale patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'offerta formativa e per guidare gli studenti al successo scolastico.

**SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO paritaria
Don Giuseppe Lazzero**

- Via Parma 4 - 43022 Montechiarugolo (PR)

Tel: 0521-686022 - fax 0521-686021

E-mail info@scuoladonlazzero.com

**SCUOLA PARITARIA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO**

"DON G. LAZZERO"

MONTECHIARUGOLO

"PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ"

Art. 5bis D.P.R. 249/98 come inserito
dall'Art. 3 D.P.R. 21 n. 253/2007



Il presente documento, approvato dal Consiglio di Istituto il 17/05/2010, è valido fino a quando non interverrà una revisione da parte degli organi competenti.



LA SCUOLA SI IMPEGNA A ...

- Assicurare un ambiente favorevole alla crescita dell'alunno, assumendo un atteggiamento rispettoso sia nel linguaggio che nei gesti.
- Promuovere un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione.
- Favorire la conoscenza ed il rapporto reciproco tra studenti, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro.
- Dare a studenti e famiglie informazioni chiare e trasparenti riguardanti aspetti attinenti la vita scolastica.
- Rendere l'alunno consapevole dei propri punti di forza e di eventuali difficoltà.
- Comunicare con chiarezza a genitori e studenti i criteri per la valutazione e i risultati dell'evoluzione dell'alunno.
- Favorire il successo scolastico anche attraverso attività di recupero di sostegno e di potenziamento tenendo conto degli stili cognitivi e dei ritmi di apprendimento di ciascuno.
- Far rispettare il regolamento d'Istituto ponendo particolare attenzione all'aspetto della sorveglianza, stimolando gli studenti al rispetto dei diritti e dei doveri.

Il Dirigente Scolastico:

Firma

Data

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A ...

- Prendere visione del POF, condividendo con gli insegnanti le linee educative comuni.
- Instaurare un dialogo costruttivo con la scuola; segnalare tempestivamente ai docenti situazioni problematiche.
- Promuovere nei propri figli atteggiamenti di rispetto, di collaborazione, di solidarietà nei confronti dell'altro.
- Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, firmandole.
- Giustificare le assenze secondo le modalità della scuola.
- Partecipare con regolarità alle assemblee e ai colloqui, proponendo osservazioni migliorative
- Condividere con i docenti le strategie di intervento soprattutto per gli alunni in difficoltà.
- Sensibilizzare i propri figli al rispetto ed all'uso appropriato di attrezzature, materiali e strumenti didattici.
- Riparare materialmente o finanziariamente eventuali danni derivanti da comportamenti colposi o irresponsabili dei propri figli.

La famiglia:

Firma

Firma

Data



LO STUDENTE SI IMPEGNA A ...

- Acquisire consapevolezza delle proprie possibilità e accogliere con fiducia le proposte della scuola.
- Essere cooperativo e costruttivo, segnalare le situazioni contrastanti con il regolamento d'Istituto.
- Rispettare le regole della vita scolastica per garantire il diritto allo studio dei compagni.
- Seguire le indicazioni degli insegnanti, dimostrare il necessario impegno nello studio, usufruire delle opportunità di recupero offerte dalla scuola.
- Mantenere in ogni momento della vita scolastica un comportamento serio, educato e corretto, rispettando le persone e i diritti di ciascuno.
- Portare sempre il materiale didattico occorrente, rispettare tutte le attrezzature della scuola, dei compagni e proprie.

L'alunno/a:

Cognome

Nome

Firma

Data